Il presidente della Camera di Commercio Como e Lecco parla del 2021

Marco Galimberti: «Vaccinazioni e Recovery Fund per ripartire»

LECCO (bsh) Un 2020 drammatico per l'economia lariana. In prima linea per sostenere le imprese ad affrontare la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19 c'è però la Camera di Commercio di Como e Lecco, presieduta da **Marco Galimberti**, con il quale facciamo il punto della situazione prima di affrontare il 2021.

Presidente, nei giorni scorsi avete diffuso l'analisi sugli avvii e le cessazioni delle aziende nel 2020. Il dato si è fermato al -0,3%. Reale o falsato dagli interventi del Governo?

«E' un dato che sicuramente risente degli interventi del Governo, senza di essi sarebbe stato notevolmente peggio e sono stati quindi utili. Inoltre la situazione non è omogenea: ci sono settori che hanno chiuso subito e sono tuttora fermi come il commercio minuto e il turismo che hanno sofferto più di tutti, altri come il manifatturiero che ha risentito della mancanza dei consumi. C'è anche chi, come il settore alimentare, ha guadagnato di più e conquistato nuove quote».

> *In generale gli interventi del Governo sono stati importanti. Penso ad esempio al blocco dei licenziamenti e alla cassa integrazione che hanno calmierato la situazione*

Quindi dipende molto dai settori.

«Assolutamente sì, ma in generale gli interventi del Governo sono stati importanti. Penso ad esempio al blocco dei licenziamenti e alla cassa integrazione che hanno calmierato la situazione. Ora però serve ripartire. Finora le aziende hanno perso "poco" grazie a queste iniziative ma quando verranno meno gli aiuti, se i consumi non ripartiranno, ci sarà un grandissimo pericolo. Anche per questo motivo è fondamentale essere rapidi nella campagna vaccinale, può fare la differenza per rimettere in moto la macchina dei consumi».

C'è una grande speranza che si chiama Next Generation EU: come vi aspettate che vengano utilizzati i fondi del Recovery Fund?

«Credo debbano essere utilizzati per risolvere i problemi noti del Paese che si ripercuotono anche sulle aziende. Parlo ad esempio della giustizia, perché moltissime aziende non investono nel nostro Paese per il timore della lunghezza dei processi, ma anche della digitalizzazione delle imprese. In questo periodo le aziende che già si erano innovate hanno avuto meno difficoltà ad affrontare la crisi. Inoltre è fondamentale che questi fondi vengano utilizzati per realizzare le opere infrastrutturali di cui il Paese ha bisogno e che permetteranno di aprire nuovi cantieri. Infine come Camera di Commercio crediamo profondamente che la sostenibilità possa essere un modo per le aziende per essere più competitive sul mercato perché, soprattutto oggi, l'attenzione del consumatore sui prodotti che rispettano l'ambiente, può fare la differenza».

Un altro grande tema da affrontare è il rinnovamento dei percorsi scolastici. E' noto il gap tra le professionalità che le aziende cercano e la formazione nelle scuole dei ragazzi.

«E' uno dei grandi temi e come Camera di Commercio ci lavoriamo da tempo. Anche nel nuovo bilancio preventivo sono molti i fondi stanziati per iniziative in questo senso: la formazione dei docenti, Young (il salone dell'orientamento, ndr), ma anche il sostegno a ComoNext e al Politecnico che ha sede a Lecco nello sviluppo di start up e formazione dei giovani. Il nostro è un ruolo di coordinamento tra gli attori di questo settore che diventa un contributo concreto ad esempio nel favorire l'alternanza scuola lavoro. E' fondamentale far passare il messaggio che i giovani nelle aziende del territorio possono trovare soddisfazioni professionali ed economiche».

Il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, il comasco Marco Galimberti, eletto nel 2018

Con la Camera di Commercio di Como e Lecco non si può evitare di parlare del turismo, uno dei settori più colpiti dalla crisi. Come è possibile ripartire?

«La gente ha voglia di tornare a viaggiare. Tanto è vero che durante la riapertura estiva c'è stato un importantissimo afflusso di turisti sul Lago di Como. E' stata importante l'ottima risposta del turismo di prossimità, avendo perso per ovvie ragioni quello straniero. Per questo sono convinto che, se il problema sanitario rientra, la ripartenza ci sarà senza dubbio. Siamo in attesa di capire quali saranno le indicazioni nazionali ma stiamo lavorando a progetti per la promozione del brand Lago di Como sia per il turismo di prossimità che per quello straniero. Senza dimenticare quello sportivo: ciclisti ed escursionisti amano moltissimo e vogliono conoscere il nostro territorio».

L'ultimo tassello è la cultura, strettamente collegata al turismo.

«Come Camera di Commercio siamo in prima linea ormai da diversi anni per promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale lariano anche grazie al finanziamento di Regione Lombardia del PIC (Piano Integrato Cultura, ndr). Già la scorsa estate è stato importantissimo il calendario unico degli eventi di Como e Lecco che abbiamo messo a punto e che si rinnova anche quest'anno: l'obiettivo è creare un'infrastruttura di servizio per la promozione che permetta agli operatori culturali di avere le mani libere per occuparsi solo dei contenuti».

Stephanie Barone